



**DISMO** - Dimensione Sicurezza in Moto - Disabili in Moto  
Tel.: +39 338-6291038 Fax: +39 0432-948606  
Sito web: [www.dismo.org](http://www.dismo.org) e-mail: [info@dismo.org](mailto:info@dismo.org)

## **COMUNICATO STAMPA**

*Alla Biker Fest 2006, grande raduno internazionale, si è svolta la tavola rotonda sulla sicurezza stradale*

### **"DALLA PREVENZIONE ALL'OMOLOGAZIONE. DAI MOTOCICLISTI PER I MOTOCICLISTI"**

*Hanno partecipato istituzioni, Case motociclistiche, associazioni, giornalisti e appassionati provenienti da tutta Italia e dall'estero per discutere sulle strategie da adottare in salvaguardia della sicurezza dei motociclisti*

**Sutrio (Udine), luglio 2006** - Sono tanti i fattori che minano la sicurezza dell'utente delle due ruote, indipendentemente da età, condizione sociale, esperienza e preferenza motociclistica. Se alcuni dipendono dal singolo (una scarsa consapevolezza dei propri diritti di utente della strada, una conoscenza insufficiente del Codice della Strada, la scarsa disponibilità nel denunciare le situazioni e le infrastrutture pericolose e nell'adottare comportamenti corretti) altri scaturiscono dalle condizioni in cui versano le nostre strade, dalle carenze del sistema educativo e del Codice della Strada, e dalla mancanza di una legislazione che permetta di omologare i veicoli realizzati sulla base delle diverse esigenze fisiche del motociclista.

Al fine di riuscire a tutelare la sicurezza del popolo delle due ruote occorre maggiore collaborazione tra le varie associazioni e più interesse nei riguardi di cose concrete e incisive sul tema di sicurezza stradale. La realizzazione di tutto quanto sia utile per farsi ascoltare dalle istituzioni deve avere l'obiettivo finale di ricordare loro che la comunità delle due ruote è composta da oltre nove milioni di utenti e che non può essere ignorata.

E' quanto è emerso dalla tavola rotonda organizzata dall'associazione DISMO Dimensione Sicurezza In Moto - Disabili In Moto, svoltasi con il supporto della rivista Bikers Life il 24 giugno scorso, nel contesto della 20a edizione della Biker Fest.

Dopo il saluto ai partecipanti di **Moreno Persello** organizzatore della Biker Fest **nonché editore e direttore responsabile di Bikers Life**, la prima rivista italiana ad essersi sempre occupata attivamente di sicurezza stradale, pubblicando mensilmente rubriche che sostengono a livello sociale e legale i diritti dei motociclisti, sono intervenuti **Giuliano Gemo**, presidente F.M.I. Regione Friuli Venezia Giulia e Alpe Adria Union Motorcycle e vice presidente Vicario C.O.N.I., che ha sottolineato come la miglior prevenzione degli incidenti stradali sia un'educazione stradale capillare, impartita fino dall'età scolare, per diffondere tra i futuri utenti delle due ruote la cultura della sicurezza stradale. Ha poi ribadito che i corsi teorici di guida per ottenere il patentino non sono sufficienti per preparare i giovanissimi a diventare utenti consapevoli, ma vanno completati con dei corsi pratici che insegnino loro a conoscere su percorsi reali il proprio veicolo e la propria capacità di guida. Ha concluso spiegando l'importanza dello sport motociclistico nella formazione completa,

civile e responsabile dei motociclisti del domani e l'impegno in tal senso dell'Alpe Adria Union Motorcycle nei territori europei appartenenti alla sua giurisdizione.

**Davide Barin, vice presidente dell'Associazione Motociclisti Incolumi (A.M.I.)** ha descritto il ruolo dell'associazione nello sviluppo di studi e ricerche per la realizzazione di strade sicure per i motociclisti, denunciando l'esistenza in Italia di strade che sono le peggiori d'Europa e l'ignoranza in termini di sicurezza stradale di chi è deputato alla loro progettazione e costruzione, che non prevede l'errore umano e le realizza con infrastrutture inadeguate in termini di sicurezza come i guard-rail senza protezione, i numerosissimi pali metallici per la segnaletica e per la pubblicità lunghi i bordi delle carreggiate e altri manufatti destinati a mietere nuove vittime per i prossimi quarant'anni. Ha affermato che oggi la ricerca tecnologica dispone di valide soluzioni per rendere più sicure le infrastrutture e che alcune case costruttrici italiane sono già in grado di fornire tali prodotti alle Pubbliche Amministrazioni che li richiedano. Ha ricordato che quei Paesi europei che hanno eliminato la segnaletica superflua e gli ostacoli fissi lungo le carreggiate, investendo anche su una più diffusa educazione stradale e un maggior controllo del comportamento degli utenti, hanno ridotto del 30 - 40% il numero di vittime sulle strade. Sarà cura dell'associazione identificare con l'etichetta Safety Label i prodotti che garantiscono all'utente delle due ruote la massima protezione attiva e passiva.

**Maurizio Salamone responsabile del Coordinamento Motociclisti Nord Ovest** ha notificato la mancanza generale di informazione sulle norme che regolano i comportamenti e la circolazione stradale, causata dalla scarsa consultazione del Codice della Strada da parte dell'utente, da una legislazione difficilmente interpretabile e dall'assenza di informazione e comunicazione tra istituzioni e utenti della strada. I cambiamenti a favore della sicurezza dei motociclisti diventano così impossibili e l'utente continua ad essere colpevolizzato, mentre strade e infrastrutture rimangono inadeguate in termini di sicurezza. Ha proseguito affermando che, se è importante sensibilizzare l'utente delle due ruote perché si impegni a denunciare strade e situazioni rischiose e a proporre soluzioni che conducano ad una maggiore sicurezza, è altrettanto importante segnalare alle Pubbliche Amministrazioni la necessità di eseguire sulle strade test che ne verifichino la sicurezza e di organizzare iniziative mirate alla prevenzione. A questo scopo il Coordinamento Motociclisti Nord Ovest, insieme al Gold Wing Club Italia, sta monitorando, attraverso le segnalazioni dei motociclisti, le condizioni delle strade italiane al fine di creare una dettagliata "mappa dei pericoli" che porterà all'istituzione di una banca dati da utilizzare per agire in seno alla Procura della Repubblica e porre di fronte alle proprie responsabilità legali gli enti proprietari delle strade.

**Carlo Sabbatini responsabile relazioni esterne Honda Italia** nel suo intervento ha affermato che l'azienda è direttamente interessata alla sicurezza stradale e lo ha già dimostrato adottando sui propri modelli sistemi frenanti ABS, CBS e ABS combinati, per garantire prestazioni di frenata avanzate e stabili in quasi tutte le circostanze, realizzando simulatori di addestramento dei motociclisti a una guida sicura, al controllo del mezzo e alle situazioni di emergenza; infine, istituendo centri e programmi di addestramento a livello mondiale al fine di promuovere la sicurezza tra i conducenti di motociclette, scooter e ciclomotori. Sabbatini ha spiegato che Honda ha lanciato altri progetti per la sicurezza dei motociclisti come il programma di addestramento MAC (Motorcycle Appreciation Course) di Honda UK che si è aggiudicato, nel 1998, il premio "Prince Michael" per la sicurezza stradale e, in Germania, un'importante iniziativa basata sui propri simulatori in

collaborazione con ADAC (Allgemeiner Deutscher Automobil-Club). Ha, inoltre, asserito che Honda si è impegnata nella realizzazione del sistema di frenata avanzata (Advanced Braking System) che equipaggerà entro l'anno 2007 la quasi totalità dei suoi prodotti e che introdurrà nei prossimi mesi sul modello Goldwing 1800x Model Year 2006 il *Motorcycle Airbag System*, un sistema in grado di ridurre i rischi derivati dall'incidente motociclistico per collisione frontale. Ha ribadito che è diventata una delle società firmatarie della Carta Europea per la Sicurezza Stradale, parte importante di un piano della Commissione dell'Unione Europea che si propone l'obiettivo di dimezzare il tasso di mortalità stradale del 50% entro il 2010. Sabbatini ha ricordato che Honda Italia ha inserito nella Carta Europea per la Sicurezza Stradale il simulatore di sicurezza di propria produzione Honda Riding Trainer (presente anche alla Biker Fest 2006), uno strumento didattico per ragazzi e principianti di ogni età per l'educazione stradale alle due ruote che Honda Italia sta diffondendo in molte concessionarie e centri di guida sicura e che è in grado di permettere a tutti di migliorare le proprie capacità di coordinazione e di trasmettere la corretta percezione dei rischi che si incontrano quando si guida nel traffico. Ha ricordato che Riding Trainer è stato realizzato sfruttando i risultati della ricerca MAIDS, uno studio europeo commissionato dall'ACEM (Ass. Costruttori Europei), e coordinato da cinque università del vecchio continente (Pavia per l'Italia), che ha analizzato circa 1000 incidenti dove sono rimasti coinvolti dei motoveicoli.

**Gioacchino Poletto presidente associazione DISMO - Dimensione Sicurezza in moto e Disabili in Moto**, riconosciuta dal C.N.O.S.S. – Coordinamento Nazionale Organismi Sicurezza Stradale, ha parlato dei risultati ottenuti dall'associazione in pochi mesi dalla sua fondazione, con particolare riferimento alla stipula per conto del Comitato Tecnico del Ministero dei Trasporti di un prontuario adattamenti per le patenti dei minorati agli arti inferiori, entrato in vigore il 26 giugno scorso per ciò che riguarda i motocicli e l'8 luglio scorso per i tricicli e i quadricicli.

Poletto ha spiegato che l'associazione è nata in considerazione dell'elevato numero di motociclisti che ogni anno diventa disabile a seguito di un incidente stradale, e dei problemi che ciascuno di loro incontra nel ritornare a guidare la moto allo scopo di riuscire ad accettare la propria condizione fisica per avere una vita il più normale possibile. Ha evidenziato gli ostacoli che l'utente diversamente abile trova lungo il proprio percorso verso l'ottenimento della patente A speciale e dell'omologazione del proprio veicolo, invitando i disabili a rivolgersi all'associazione attraverso il sito internet [www.dismo.org](http://www.dismo.org) per qualsiasi problema pratico e legale inerente alla propria mobilità. Ha, inoltre, sottolineato quanto possa essere determinante, ai fini di un corretto e sicuro avvicinamento alla motocicletta, l'appoggio di una grande Casa motociclistica come la Honda Italia che con le iniziative intraprese finora si è mostrata particolarmente sensibile nei riguardi della sicurezza dei motociclisti e in particolare nei riguardi di DISMO a sostegno dei motociclisti con problemi di mobilità, verso la quale si è resa disponibile nel fornire a prezzi agevolati nove esemplari di CBF 500 da adattare e impiegare sulle tre piste di valutazione alla guida che DISMO sta allestendo sul territorio nazionale.

**Jerry Chillico responsabile Custombike Italy**, ha affermato che la sua azienda costruttrice, la prima Casa motociclistica artigianale italiana iscritta all'albo dei costruttori italiani e alla W.I.N. ovvero l'organo cui fanno riferimento tutte le case costruttrici mondiali, produce esemplari unici che possono circolare regolarmente sulle strade italiane perché omologati. Ha spiegato la procedura di omologazione adottata dalla Custombike, che consiste nel rivolgersi al Ministero dei Trasporti e della

Navigazione di Roma presentando la domanda di immatricolazione con la conformità quindi producendo il nullaosta che specifica le modifiche apportate e non riportate nella scheda tecnica della motocicletta. A questa documentazione viene allegata la lettera di responsabilità dei lavori eseguiti in perfetta regola d'arte, con l'aggiunta di tutti i documenti di certificazione per i materiali sostituiti e del certificato con il codice dell'Albo Costruttori ottenuto dopo aver richiesto alla CUNA - Commissione Tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo - la struttura dei codici telaio che identificano le motociclette di propria costruzione, sottoposte poi al C.P.A. per le dovute verifiche. Ha ricordato che già nel 1996 furono omologate le prime motociclette firmate Custombike Italia e che l'azienda si appresta a fare alcuni aggiornamenti entro la fine di quest'anno, precisando che, attualmente, il considerevole investimento di capitali richiesto per ottenere l'omologazione di un esemplare può tuttavia essere prerogativa soltanto di un'azienda in grado di permettersi una produzione annua di numerosi esemplari che le consentano di ammortizzare i costi affrontati per l'omologazione di ciascuno di essi.

Ospiti della tavola rotonda il **giornalista Marco Valmori** che ha spiegato quanto sia importante la denuncia da parte di motociclisti e giornalisti di quelle situazioni a rischio per l'incolumità dell'utente delle due ruote. Ha sottolineato come la sua denuncia ad un importante quotidiano (La Prealpina) dell'esistenza dei guard-rails *tagliagole* sulla rotatoria appena costruita in località Capolago di Varese abbia contribuito alla loro rimozione (rimozione che poi è stata estesa agli svincoli dell'autostrada A 9 Milano-Varese). Riportando la sua esperienza, Valmori ha ribadito che ogni singolo motociclista può fare realmente qualcosa per la propria sicurezza e per quella della collettività, in difesa del diritto di tutti di viaggiare su strade sicure, e che l'impegno di ciascuno di noi nella nostra realtà quotidiana, insieme con quello di associazioni, testate giornalistiche, enti e Pubbliche Amministrazioni, può realmente contribuire a cambiare una situazione che da troppo tempo è responsabile della perdita di tante vite.

E' stato ospite anche **Gilberto Gatti, il primo motociclista ad avere ottenuto la patente A speciale** dopo un gravissimo incidente stradale che ne aveva compromesso la mobilità, e che è ritornato in sella grazie ad una moto adattata alle proprie esigenze fisiche e regolarmente omologata da una grande Casa motociclistica italiana. Gatti ha raccontato la sua esperienza e l'iter che gli ha consentito di ritornare a vivere come prima la sua passione per la moto, esprimendo la propria disponibilità ad aiutare l'associazione DISMO e gli appassionati che hanno vissuto la sua stessa esperienza e che vogliono tornare a vivere in condizioni di assoluta sicurezza, quella meravigliosa avventura che è la motocicletta.

Ricordiamo infine che attraverso il sito internet [www.dismo.org](http://www.dismo.org), recentemente rinnovato e aggiornato, è possibile mettersi in contatto con l'associazione DISMO per ottenere consigli e informazioni dettagliate sui progetti e le iniziative in atto.